

LE ORGANIZZAZIONI LANCIANO L'ALLARME: «CI SARANNO MENO CORSE»

# Tpl, i sindacati: «Con i privati a rischio più di 90 lavoratori»

L'analisi si basa sul rischio di un ampio ricorso al subappalto

## IL CASO

SILVIA CAMPESE

**SAVONA.** «A rischio ci sono i nostri posti di lavoro». Non ci stanno i lavoratori di Tpl, l'azienda di trasporto pubblico, ad arrendersi alla privatizzazione dell'azienda. Così, dopo avere proclamato un nuovo sciopero di 24 ore per venerdì 25 maggio, il quarto dall'inizio del 2018, hanno presentato un documento in cui si analizza nel dettaglio il quadro della situazione. Con una fotografia dei posti di lavoro a rischio, in caso subentri un soggetto privato. «Inutile che continuiamo a dirci che non ci saranno esuberanti e che, nel bando di gara, sono state inserite le clausole di garanzia, per dieci anni, mantenendo il livello occupazionale invariato - dice Mauro Nolaschi, segretario regionale della Faisa-. Il codice degli appalti parla chiaro: si prevede che il vincitore della gara possa, a sua volta, subappaltare sino al 30 per cento del servizio. Questo significa che non ci saranno garanzie per quei lavoratori che andranno sotto una seconda azienda».

## La privatizzazione

Le conseguenze sul personale secondo uno studio della Rsu


**8.250.000 Km/bus**  
 Il servizio di trasporto pubblico messo a gara

## IPOTESI 1

sub-concessione del 30% dei chilometri

**93**  
 esuberanti

## IPOTESI 3

sub-concessione del 10% dei chilometri

**31**  
 esuberanti

## IPOTESI 2

sub-concessione del 20% dei chilometri

**62**  
 esuberanti

## IPOTESI 4

sub-concessione del 5% dei chilometri

**15**  
 esuberanti

I numeri parlano chiaro. Il bando "cuba" 146 milioni e 300 mila euro, per la durata di dieci anni per un servizio complessivo di 8,2 milioni di chilometri annui circa percorsi dai mezzi di Tpl. «Mettiamo che il vincitore della gara - dice Nolaschi - scelga di subappaltare il massimo concesso, ossia il 30 per cento dei chilometri: a rischio ci sarebbero 93 posti di lavoro. Con il 20 per cento rischierebbero 62 lavoratori, sino al

male minore, con un subappalto ridotto al 5 per cento, che equivale comunque a 15 posti perduti. Che fine faranno questi lavoratori? Sarà come a Pavia, dove con lo stesso esperimento, il bando di gara, ha lasciato a spasso un gran numero di dipendenti?». Il subappalto, secondo i sindacati, sarà disastroso anche per gli utenti. «Se il bando pone delle garanzie anche sul chilometraggio - continua Nolaschi -, l'eventuale "fetta"

subappaltata potrà subire delle variazioni nella qualità del servizio: riduzione delle corse e così via, nell'ottica del risparmio. Con una diminuzione della qualità».

Ma c'è un altro punto cruciale secondo i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Faisa: la Regione e la Provincia si contraddicono. «C'è una discrepanza tra i chilometri percorsi da Tpl secondo i dati della Provincia di Savona e quelli della Regione - dicono i sindacalisti -. Confrontando i documenti presentati dai due enti, i mezzi di Tpl, secondo la Regione, per quel che riguarda il servizio urbano percorrono circa un milione di chilometri in meno rispetto a quanto indicato nel documento di Palazzo Nervi; mentre per l'extraurbano i nostri bus percorrerebbero 1,1 milioni di chilometri in più di quanto sostenuto dalla Regione. Com'è possibile che gli enti non abbiano sotto mano il dato esatto? Un po' di chiarezza non guasterebbe».

La preoccupazione tra i lavoratori resta alta. «Il nuovo sciopero - dicono - è il modo per rimarcare la nostra posizione: no alla gara. Chiediamo che ci sia una proroga e si proceda con l'attuale sistema



I lavoratori in sciopero il 20 aprile scorso

PUGNO

sino al dicembre 2019, quando sarà la Comunità europea a imporre la gara che coinvolgerà, quindi, tutte le province liguri. Non vogliamo essere noi gli apripista di un percorso pericoloso». Intanto, venerdì scorso, il presidente della Provincia, Monica Giuliano, e il sindaco di Savona, Ilario Caprioglio, sono state ricevute dall'assessore regionale al trasporto, Giovanni Berrino. «Abbiamo concordato un nuovo incontro per il

prossimo 15 maggio - dice Giuliano - a cui prenderanno parte anche le segreterie sindacali, accanto agli amministratori degli enti principali».

Un'occasione per un ulteriore confronto. «Chiediamo di attuare tutte le azioni, da noi indicate, che potrebbero garantire un introito maggiore nelle casse di Tpl - il commento di Massimo Nari, Cgil-. A partire dal contrasto all'evasione».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SCONTRO POLITICO SULL'INADEGUATEZZA DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA

## Il M5S: «Ata senza piano operativo» Santi: «Non sanno di cosa parlano»

Botta e risposta tra l'opposizione e la giunta mentre la situazione precipita

IL MALCONTENTO per le condizioni igieniche della città, dai cassonetti stracolmi alla raccolta rifiuti a intermittenza, non si placa tra i cittadini. Mentre si infervora lo scontro politico. Da una parte i Cinque Stelle denunciano la mancanza, nelle mani degli amministratori di Savona, al mese di maggio, del Piano di dettaglio (Pod): quel documento in cui dovrebbero essere indicate, per filo e per segno, le attività che Ata deve svolgere in città. Sia nell'ambito della pulizia che della raccolta dei rifiuti: vie, orari, spazzamento e lavaggi, ma anche ritiro dei rifiuti, giorno per giorno.

Dall'altra, l'assessore all'ambiente, Piero Santi, risponde ai Cinque Stelle e minaccia decurtazioni dai pagamenti ad Ata, se la città non sarà più pulita.

«Al contrario di quanto sostengono, in modo provocatorio, i colleghi dei Cinque Stelle - dice Santi - conosco perfettamente la situazione della raccolta dei rifiuti e dello spazzamento in Savona. Prima di parlare a vanvera, acciecati dall'odio politico, è bene che si informino. Effettuo quotidianamente sopralluoghi sia da solo che con



L'inciviltà di alcuni cittadini in via Nostra Signora del Monte

personale di Ata in tutta la città. Ogni giorno presentiamo contestazioni e richieste di chiarimenti alla dirigenza della partecipata, in riferimento al corretto rispetto del contratto di servizio. Su mia disposizione, poi, il personale dell'ufficio ambiente esegue controlli di verifica del lavoro svolto da Ata, con tanto di verbale. Nelle ultime lettere inviate alla dirigenza aziendale è stata paventa, addirittura, la decur-

tazione dalle fatture, che verranno presentate al Comune. Chiederemo conto di tutto».

Da parte loro, i Cinque Stelle rimarcano la mancanza del Piano operativo. «Com'è possibile - dicono Manuel Meles e Andrea Delfino - che a maggio il Comune non abbia ancora ricevuto il Piano, in base al quale non solo Ata opera in città, ma riceve il pagamento delle fatture emesse? Una mancanza che,

se venisse confermata, risulterebbe estremamente grave, con responsabilità che vanno attribuite sia ad Ata che al Comune. Effettueremo un immediato accesso agli atti per vederci chiaro. Ci chiediamo, inoltre, come possa, l'assessore Santi, sanzionare o controllare l'operato della partecipata se a mancare è proprio il documento che indica cosa Ata debba fare in città».

S.C.

### L'intervento Baseco ribadisce «Nessuna colpa»

... La società Baseco Srl, contrariamente a quanto l'articolo pubblicato in data 4 maggio lascia intendere, non solo non è incaricata dello svuotamento dei bidoncini dei rifiuti umidi, ma non è neppure titolare di alcun «contratto di servizio» con Ata Spa.

Le prestazioni di trasporto e smaltimento del tipo di rifiuto denominato CER 200108 presso il Centro di raccolta di Savona vengono svolte dalla nostra società a seguito della presentazione di una semplice offerta commerciale, dopo che la gara di appalto indicata da Ata Spa non è stata aggiudicata.

Le stesse prestazioni vengono rese esclusivamente al fine di dare collaborazione a quest'ultima e consentirle l'erogazione dei servizi di cui la stessa è peraltro unica responsabile.

I disservizi di cui parla l'articolo sono pertanto da imputarsi esclusivamente ad Ata Spa e non certo alla nostra società. Inoltre, Baseco Srl continua da settimane a garantire le prestazioni di cui sopra nonostante una posizione creditoria per importi molto ingenti.

BASECO SRL

## USATO

### Il Mercatino degli affari apre oggi in via dei Partigiani

**SAVONA.** Novità per chi è in cerca di occasioni. Oggi alle ore 16 inaugura in via dei Partigiani (vicino alla Questura) "Il mercatino degli affari", nuovo punto di vendita dell'attività che esiste da tre anni ad Albisola, in corso Ferrari 46. Nei locali si potranno trovare casalinghi, mobili, articoli sportivi, Cd, Dvd, articoli High-Tech e per bambini. Presto potrebbero esserci anche auto e moto e sarà possibile noleggiare attrezzature varie ed elettrodomestici.

«C'è abbastanza mercato in questo settore - spiega il titolare, Alberto Merello, ex scavatore, che tre anni fa ha iniziato la nuova attività ad Albisola -. Chi ha oggetti o mobili che non vuole più ce li porta. Noi li vendiamo in conto terzi. Si stabilisce un prezzo e metà guadagno va al proprietario, metà a noi. Dopo un mese che l'oggetto è in vendita diminuisce il valore del 30 per cento, dopo due mesi del 60. Per chi non può portare la merce da noi è disponibile un servizio di smontaggio e trasporto a pagamento». La clientela è la più disparata: si va dai dirigenti ai primari ospedalieri, in cerca soprattutto di mobili e libri antichi, a persone che vogliono spendere poco e cercano occasioni.